

La missione a Roma Rossi e i tecnici del ministero correggono il piano del paesaggio

Slitta di (almeno) una settimana il voto del Consiglio regionale sul piano del paesaggio. La missione romana del governatore Enrico Rossi dal ministro dei beni culturali Dario Franceschini, infatti, non si è chiusa con il via libera al testo come modificato da Rossi nel vertice-maratona con la maggioranza di lunedì. Ma con l'intesa di esaminare nel dettaglio il documento, cosa che ha fatto rimanere nella capitale Rossi, e l'assessore all'urbanistica Anna Marson, per tutta la giornata ed anche oggi.

«Faremo un bel piano del paesaggio. Ne abbiamo discusso

col ministro così come con la società toscana – spiega Rossi – Vogliamo portarlo in approvazione in Consiglio entro la legislatura con l'intesa con il ministero dei beni culturali. Franceschini è d'accordo». «Con Rossi un incontro positivo. Rispetto la sovranità del Consiglio regionale ma il piano per avere la nostra firma deve rispettare pienamente le norme del codice dei beni culturali – sottolinea Franceschini – E i nostri tecnici lavoreranno per arrivare ad un testo condiviso che rispetti queste norme». La richiesta di slittamento è stata approvata a maggioranza dall'aula dove il piano

era all'ordine del giorno di ieri e prima di andare a Roma Rossi ha incassato l'ok del gruppo Pd, anche se con i malumori dei consiglieri Ardelio Pellegrinotti e Matteo Tortolini, oltre che del presidente della commissione Ambiente Gianfranco Venturi («al netto degli emendamenti del dopo-incontro tra Franceschini e Rossi, porterò in aula il piano del paesaggio così come uscito dal voto in commissione», ha detto). Poi il vertice alla ricerca di un testo condiviso

M.B

(ha collaborato
Antonio Passanese)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

